Luci del Cinema Internazionale

Il prigioniero del Caucaso
di Serguei Bodrov

da mercoledì 18 aprile in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

Luci del Cinema Internazionale

Il prigioniero del Caucaso
di Serguei Bodrov

da mercoledì 18 aprile in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

I Biglietti

Il comitato organizzatore di Pechino 2008 ha annunciato che da ieri sono disponibili 7 milioni di biglietti. «La vendita - ha detto l'organizzazione - avverrà nel modo più efficiente, giusto e trasparente». Peccato che nei giorni scorsi un sito web abbia truffato degli appassionati con biglietti falsi...

IN TV

- **9,45 SkySport2** Basket, Treviso-Milano
- **10,00 Eurosport** Maratona di Parigi
- **10,30 Sport Italia** Nba, Washington-Chicago
- **13,00 SkySport1** La Compagnia dell'Eurogol
- **14,00 SkySport2** Rugby, Leicester-Ospreys
- **14,00 La7** Vela, Louis Vuitton Cup
- **15,30 Sport Italia** Nba, Toronto-New York
- **17,45 SkySport2** Basket, Roma-C.Bologna
- **18,30 SkySport3** Calcio, Blackburn-Chelsea
- **20,00 SkySportEx.** Tennis, Montecarlo
- **20,30 SkySport2** Volley, Cuneo-Trento
- **21,00 SkySport3** Mondo Gol
- **21,30 Sport Italia** Calcio, Boca Jrs.-River P.
- **2,30 SkySport2** Nba, Houston-Phoenix

Impresa Ferrari, Massa stavolta non sbaglia

Felipe conquista il Gp del Bahrain con una gara perfetta. Secondo Hamilton, terzo Raikkonen

■ **di Lodovico Basalù**

MAI VISTO. Tre piloti a pari punti in testa al mondiale dopo tre gare: Alonso, Raikkonen ed Hamilton, già soprannominato «Il figlio del vento». La bella vittoria di Felipe Massa nel deserto di Sakhir, davanti al giovane pilota di colore della McLaren-Mercedes - distaccato alla fine di soli 2 secondi - e all'altra Ferrari del biondo Kimi, deve essere perlomeno condivisa con questa situazione clamorosa. L'incredibile Hamilton ottiene infatti il terzo podio consecutivo dall'esordio – unico a riuscirci - e appunto la vetta della classifica iridata, dopo sole tre gare disputate in F1. Se vogliamo scomodare le statistiche, solo Giuseppe Farina fece meglio nel primo campionato iridato della storia, quello del 1950: vincendo al debutto con l'Alfa Romeo il Gp d'Inghilterra e portandosi in testa al mondiale. Un altro italiano, Giancarlo Baghetti, vinse, sempre al debutto nel circus, il Gp di Francia del 1961, al volante di una Ferrari. Il Gran premio del Bahrain – caratterizzato all'inizio dall'ingresso della safety car in pista per un incidente tra la Honda di Button, la Spyker di Sutil e la Toro Rosso di Speed - si è rivelato come la porta di ingresso di una stagione che sarà insomma esaltante. Ridimensionando quelli che erano, sulla carta, i due unici contendenti al titolo 2007. Non occorrono particolari sforzi per capire infatti che il terzo posto di Raikkonen - e il quinto di Fernando Alonso - non sono risultati tali da strapparsi i capelli. Con l'erede di Michael Schumacher in seno al Cavallino che non trova quella strada spianata che auspicava, una volta firmato un contratto profumatamente retribuito. Anche se in classifica iridata Massa gli è pur sempre dietro. Ma solo per quell'erroraccio in Malesia, che il brasiliano può imputare solo a se stesso. «Un pomeriggio ottimo – le prime parole di Felipe -. Ringrazio la mia fidanzata Raffaella, che in questi giorni di tensione mi ha sopportato. La gara? Buona la strategia, buono l'assetto. Ma ho faticato, perché il margine che avevo su Hamilton era esiguo. Dobbiamo migliorarci, a livello di bilanciamento complessivo. Ma adesso c'è un mese di pausa, i test, le conseguenti evoluzioni della F2007». Vicino a Massa, Aldo Costa, progettista della nuova arma di Maranello. Che analizza matematicamente la situazione: «Il campionato è serrato. Noi lavoriamo sodo, ma occorre vedere cosa faranno gli altri». Quel che è certo è che ieri Raikkonen non ha approfittato di una giornata sulla carta favorevole alle rosse. Non ho fatto una bella partenza – ha ammesso Kimi -. Preferisco vincere. Se non ho potuto fare meglio del terzo posto, c'è però una ragione. La prima è che dobbiamo migliorare la macchina in prova, la seconda è che passare Alonso non è stata una cosa così facile». Spiegazione che convince e non convince. Ma in affanno nello spiegare la sua gara opaca c'è anche Alonso: «Non ho mai trovato l'assetto ideale. Ma l'importante è essere ancora in testa alla classifica iridata». Un bel voto diamolo anche alla BMW e a Nick Heidfeld, con il tedesco quarto dopo un bel sorpasso su Alonso e anche lui in lizza per il campionato.

Felipe Massa festeggia la vittoria appena conquistata **Foto di Carmen Jaspersen/Ansa**

Arrivo - Gp del Bahrain		
1	F. Massa (Ferrari)	in 1h33'27''515
2	L. Hamilton (McLaren)	a 2''360
3	K. Raikkonen (Ferrari)	a 10''839
4	N. Heidfeld (Bmw)	a 13''831
5	F. Alonso (McLaren)	a 14''426
6	R. Kubica (Bmw)	a 45''529
7	J. Trulli (Toyota)	a 1'21''371
8	G. Fisichella (Renault)	a 1'21''701

	Punti	Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
F. Alonso	22	8	10	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
K. Raikkonen	22	10	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Hamilton	22	6	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Massa	17	3	4	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. Heidfeld	15	5	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	8	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Trulli	4	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Kubica	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. Rosberg	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Schumacher	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Kovalainen	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classifica costruttori	McLaren	Ferrari	Bmw	Renault	Toyota	Williams
	44	39	18	9	5	2

DOPOGARA In festa il «clan» delle Rosse

Tre in testa al mondiale Schumi si complimenta Lewis stupisce ancora

■ Michael Schumacher che telefona a Felipe Massa. Complimentandosi. Luca Cordero di Montezemolo che fa altrettanto con la squadra e con Jean Todt. La Ferrari ha vinto una battaglia, ma non la guerra. Che sarà lunga. Al di là di un campionato peraltro partito benissimo in Australia, con la perentoria vittoria di Raikkonen, seguita dalla doccia fredda della Malesia, con Alonso e Hamilton a far coppia sul podio. Un pilota, l'inglese di colore, che è ormai parte integrante della storia della McLaren, come Schumacher lo è stato alla corte del Cavallino. Non ci sono più aggettivi atti a delineare la grandezza del giovane Lewis. In un'epoca e in una società che appiattiscono tutto, fuorché, evidentemente, un moderno gladiatore del volante come lui. Uno che da uno stipendio iniziale di 750.000 euro all'anno raggiungerà presto guadagni degni dei potenti del pianeta Terra. «Non potrei chiedere nulla di più alla terza gara in F1 della mia vita – le sue prime parole accanto al padre Anthony -. Anche perché il piccolo svantaggio che avevamo sulla Ferrari lo abbiamo colmato. Se c'erano due o tre giri in più, credetemi, Massa lo avrei preso. Nel prossimo Gran premio di Spagna farò ancora meglio». Lo spazio va ai ricordi, già intensi in un ragazzo così giovane: «Non dimenticherò mai quando mi recai per la prima volta alla McLaren da bambino. E incontrai Ron Dennis, che era un fan sfegatato di Ayrton Senna. Provate a immaginare quel che posso provare ora. Non ditemi che vi annoio, se vi ribadisco che sto vivendo un sogno. La gara è presto descritta. In partenza ce l'avevo quasi fatta, anche stavolta, con Massa. Ma lui è stato un po' più bravo di me». Da parte di Norbert Haug, gran capo della Mercedes Motorsport, arrivano complimenti sperticati. Così come dal presidente della casa tedesca, giunto in Bahrain per festeggiare una vittoria che alla fine non c'è stata. Ma con questo inglese originario del Trinidad, non c'è da preoccuparsi. Alonso o non Alonso. La McLaren sembra rivivere davvero l'epopea di Ayrton Senna e di Alain Prost. Ovvero due piloti che nella loro convivenza presso il team più vincente della storia dopo la Ferrari, se le diedero di santa ragione. Con il ruolo di prima guida che si conquistava sul campo. Esattamente come in questa esaltante stagione. Il concetto è chiaro. E sia Alonso, sia Raikkonen, lo devono aver già capito. **l. b.**

in breve

Tennis, Valencia
● ***Starace battuto in finale***
Finale amara per Potito Starace nel torneo di Valencia. Alla prima finale Atp della carriera, Starace è stato fermato in tre set dallo spagnolo Nicolas Almagro, testa di serie numero 3. Campione in carica del torneo, Almagro è riuscito a recuperare un set di svantaggio: 4-6 6-2 6-1 il punteggio finale.

Atletica
● ***Maratona di Torino***
Dominio keniano alla maratona di Torino. Ha vinto Tarbei con il tempo di 2h10'24'' davanti a Songoka e Bett; 4° posto per l'italiano Daniele Caimmi. Tra le donne ha dominato l'ungherese Karoly che bissa il trionfo dello scorso anno.

Inghilterra, finale FA Cup
● ***È Manchester-Chelsea***
Con un gol di Michael Ballack al 19' del 1° tempo supplementare, il Chelsea batte 2-1 il Blackburn e raggiunge il Manchester United (4-1 sabato al Watford) nella finale di Coppa d'Inghilterra. La finale si giocherà nel nuovo Wembley il 19 maggio.

Boxe /1
● ***Pacquiao campione***
Manny Pacquiao ha conservato il titolo mondiale dei superpiuma Wbc battendo per k.o. all'8° round il messicano Jorge Solis.

Boxe /2
● ***Sconfitto Valuev***
Ruslan Chagaev ha conquistato il titolo dei pesi massimi versione Wba. Il pugile uzbeko, grazie al verdetto dei giudici di gara, ha avuto la meglio sul russo Nikolai Valuev che ha così visto sfumare la possibilità di battere il record di Rocky Marciano, vincitore di 49 match consecutivi.

VELA Da oggi fino a giugno a Valencia i Challenger (sfidanti) si affrontano nella Luis Vuitton Cup. Chi vince affronta in finale i detentori (Defender): gli svizzeri di Alinghi

Tutti gli equipaggi in acqua: parte il cammino per la conquista della 32ª America's Cup

■ **di Alessandro Ferrucci**

Ci siamo. Dopo anni di lavoro, di preparazione atletica e tattica, di studi tecnici, di prove in mare e in vasca, di pianificazioni logistiche e strutturali, ci siamo. Parte oggi, con la prima regata della Louis Vuitton Cup, il reale cammino verso la 32ª edizione della America's Cup. Sono, così, terminate le finte prove degli Act e le esibizione dei vari equipaggi per promuovere la prima edizione europea del più antico trofeo del mondo (la prima sfida risale al 1851); sono finite le tattiche e gli espedienti per scoprire i segreti altrui e celare i propri. Perché da oggi si fa sul serio; da oggi si regata per arrivare alla meta ambita: la finale di giugno contro i detentori del trofeo, gli svizzeri di Alinghi. Un cammino difficile che vede in prima fila ben tre equipaggi azzurri, Luna Rossa, Mascalzone Latino e +39, per tentare un'impresa mai raggiunta dai «pionieri» nostrani della vela (Azzurra, Italia, il Moro e la stessa Luna Rossa). Un'impresa che corre lungo mesi di competizione sul campo di gara di Valencia per affrontare avversari forti e preparati con, in prima fila, i neozelandesi (Emirates New Zeland) e gli statunitensi (Bmw Oracle Racing); poi, in seconda fila, spagnoli, svedesi, francesi, cinesi, tedeschi e sudafricani. Tutti pronti a partecipare a quello che, oramai, viene considerato il terzo evento sportivo del mondo dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio. Con un giro d'affari così alto d'aver consentito alla città di Valencia di mutare completamente volto e di insidiare Barcellona nel ruolo di secondo polo iberico dopo Madrid.

Per Luna Rossa esordio con China Mascalzone Latino contro New Zealand +39 con Areva

Una «vetrina» che parte oggi (dalle ore 14, diretta tv su la7) con Luna Rossa inizia in modo relativamente facile con China Team e gli svedesi di Victory, mentre Mascalzone Latino ha il compito più difficile debuttando con Emirates New Zealand e i francesi di Areva; +39, che dopo aver disalberato userà l'albero d'emergenza «versione 4», e regaterà con Areva e gli spagnoli di Desafio Espanol.

Questo il programma completo della Louis Vuitton Cup: 2 round robin (gironi all'italiana di sola andata), da oggi al 23 aprile e dal 25 aprile al 7 maggio; in ciascun round robin ogni challenger incontra gli altri dieci e disputa in totale venti regate. Per ogni vittoria sono due punti, da sommare a quelli di bonus che vengono dalla classifica finale delle regate preliminari: le prime quattro classificate andranno alle semifinali. Semifinali che si disputeranno dal 14 al 25 maggio al meglio delle nove regate; la prima classificata nella prima fase potrà scegliersi l'avversaria.

La finale si terrà dall'1 al 12 giugno al meglio delle nove regate. Chi supererà questa «maratona» marina affronterà, finalmente, Alinghi, dal 23 giugno al 7 luglio al meglio delle nove regate, per alzare la Coppa America.

Mascalzone Latino a Valencia, la sera della cerimonia d'apertura **Foto Ansa**